



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 24 febbraio 2026

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Alla Direzione Centrale per l'Emergenza
Ing. Marco **GHIMENTI**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott. Maddalena **DE LUCA**

e per conoscenza

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Impiego del personale VVF in operazioni di ordine pubblico – gravi criticità, rischi inaccettabili e richiesta di immediato intervento

Gentile Sottosegretario, Egregi,
la FP CGIL VVF denuncia con la massima fermezza e profonda preoccupazione quanto sta avvenendo su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nella città di Torino, divenuta nei fatti un vero e proprio laboratorio operativo nel quale si stanno sperimentando modalità di impiego del personale del Corpo Nazionale del tutto estranee alle funzioni istituzionali e potenzialmente lesive della sicurezza, della dignità professionale e dei diritti fondamentali dei Vigili del Fuoco.

Negli ultimi mesi, il contesto urbano torinese è stato interessato da una progressiva e preoccupante militarizzazione, caratterizzata dall'istituzione di checkpoint, limitazioni alla mobilità e una massiccia presenza delle Forze di Polizia impegnate in operazioni di sgombero e controllo del territorio. In tale quadro, il personale del Corpo Nazionale viene sempre più frequentemente coinvolto in attività che si configurano, di fatto, come operazioni di ordine pubblico, con un ruolo operativo che va ben oltre il perimetro del soccorso tecnico urgente.

Questa deriva operativa rappresenta un passaggio estremamente grave, che la FP CGIL non può accettare né tollerare.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 58544 302/303 | coordinamentovvf@fpcgil.it

Il personale dei Vigili del Fuoco non è formato, addestrato né equipaggiato per affrontare scenari di conflittualità sociale. La loro funzione è, e deve rimanere, quella di garantire soccorso, tutela della vita, protezione dei beni e dell'ambiente, in un quadro di neutralità operativa che costituisce uno dei valori fondanti e irrinunciabili del Corpo. Ogni tentativo di snaturare questa missione, trascinando il personale in contesti estranei, rappresenta una forzatura grave, irresponsabile e pericolosa.

Si tratta di un'impostazione che espone il personale a rischi ulteriori e ingiustificabili, compromettendo la loro sicurezza fisica e psicologica e generando un clima di crescente tensione e insicurezza, del tutto incompatibile con la natura del servizio di soccorso.

A ciò si aggiunge un elemento di assoluta gravità che non è replicato nelle altre Forze dell'ordine; queste ultime, infatti, operano nella maggior parte dei casi con personale proveniente da regioni diverse, i Vigili del Fuoco, al contrario operano nei territori in cui vivono, dove risiedono con le proprie famiglie, dove crescono i loro figli e si sviluppa la loro vita quotidiana. L'impiego in operazioni di ordine pubblico comporta un'esposizione diretta e indiretta a potenziali ritorsioni, intimidazioni e pressioni, che possono colpire non solo il lavoratore, ma anche i suoi familiari. Questa condizione è inaccettabile e configura un rischio sociale e personale che nessuna esigenza operativa può giustificare.

La FP CGIL ritiene inoltre che tale impostazione operativa si inserisca in un quadro più ampio e altrettanto preoccupante, legato al processo di riordino del Corpo, che sembra orientato a una progressiva trasformazione del ruolo dei Vigili del Fuoco, avvicinandolo sempre più a quello delle Forze di Polizia. Una prospettiva che la FP CGIL respinge con decisione.

Il ritorno alla qualifica di agenti e ufficiali di pubblica sicurezza, se tradotto in un utilizzo operativo in contesti di ordine pubblico, rappresenta una scelta politica e organizzativa gravissima, che rischia di compromettere irreversibilmente l'identità del Corpo Nazionale, trasformandolo in uno strumento di gestione dell'ordine pubblico anziché in un presidio di soccorso neutrale, universale e riconosciuto.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non è, e non deve diventare una forza di polizia. È un'istituzione civile, al servizio esclusivo della collettività, la cui autorevolezza e credibilità si fondano sulla fiducia, sul rispetto e sulla percezione di imparzialità da parte della popolazione.

Per queste ragioni, la FP CGIL chiede con forza un immediato e radicale cambio di rotta.

È indispensabile interrompere senza indugio qualsiasi forma di impiego del personale del Corpo Nazionale in operazioni che ricadano, direttamente o indirettamente, nell'ambito dell'ordine pubblico. Occorre ristabilire con chiarezza i confini operativi della missione istituzionale dei Vigili del Fuoco, tutelando la loro sicurezza, la loro dignità professionale e il loro ruolo sociale.



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Si richiede, inoltre, l'emanazione urgente di procedure operative chiare, vincolanti e inequivocabili, che escludano categoricamente il coinvolgimento del personale in attività che non rientrano nel soccorso tecnico urgente, garantendo un quadro di riferimento certo e uniforme su tutto il territorio nazionale.

La sicurezza del personale e delle loro famiglie deve costituire una priorità assoluta e non negoziabile. Da non sottovalutare anche l'aggressione ricevuta dai Vigili del Fuoco del distaccamento di Castellammare di Stabia, vittime la notte scorsa di una violenza inaudita e ingiustificabile mentre svolgevano il proprio dovere per lo spegnimento di un incendio a Santa Maria la Carità. Siamo portatori di soccorso e di pace, la cittadinanza deve vedere questo Corpo come "presidio di prossimità", "amico" e non di repressione.

La FP CGIL continuerà a monitorare con la massima attenzione l'evolversi della situazione e ad attivare ogni iniziativa sindacale e istituzionale necessaria affinché non vengano messi in discussione l'identità, i diritti, la sicurezza e la dignità professionale dei Vigili del Fuoco.

Certi di un sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Coordinatore nazionale
FP CGIL VVF.
Mauro **GIULIANELLA**